Anno XI N. 276 — Udine, Lunedì 3 dicembre 1888. — Abbonamento Postale

Prezzo d'Associazione

Udine e Stato: anno . . . L. 20
id. semestre . . « 11
id. trimestre . . «
id. mese . . «
Estero: anno . . . . . . L. 28
id. semestre . . . . « 17
id. trimestre . . . . « 9

Le associazioni non disdette si intendono rinnovate.
Una copia in tutto il regno centesimi 10.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 50. — In terza pagina, dopo la firma del gerente cent. 40. — In quarta pagina cen. 19

Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

I manoscritti non si restituiscono. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

Le associazioni e le inserzioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine.

UN CASO NUOVO

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il decreto reale, con cui è facoltizzato il Governo a promulgare il nuovo Codice penale.

Ma questa è condizionata, come fu condizionata l'approvazione che vi diede sì la Camera come il Senato. Questa condizione riguarda le modificazioni che debbono essere portate ad alcuni articoli, a norma di quanto stabilirono in tesi generale e in massima astratta tanto la Camera quanto il Senato.

Ora non sappiamo, scrive l'*Unione* di Bologna, quale altro esempio vi sia negli annali parlamentari di qualsiasi nazione, ed anzi non sappiamo quale altro esempio vi sia nella storia delle leggi e delle legislazioni, di un Codice approvato in massa, in blocco, in sunto per fatto di un Parlamento, che nel reggime costituzionale divide col Sovrano la potestà legislativa, e di un decreto reale, che approva la promulgazione di una legge, che non è compiuta e perfetta, e il cui testo può e deve essere modificato e cambiato.

Egli è quindi evidente che come il Parlamento ha approvato una legge senza averne letto e discusso gli articoli speciali e le singole prescrizioni, così la Corona sanziona una legge, che a rigore di termini non esiste ancora, in quanto che quale oggi è approvata non può nè deve essere identicamente promulgata.

Abbiamo quindi una votazione che vota nulla, come abbiamo una promulgazione che promulga nulla; abbiamo un centone di legge, un progetto di codice, un amalgama di articoli e di parafrasi, ma non abbiamo ancora una legge completa, un Codice perfetto, un *quid unum* insomma giuridico e legale, che abbia tutti i requisiti, che pur debbono avere le leggi, massime quando, come nel caso di un Codice, si tratta di una legge stabile e perenne.

Lasciamo pure che ognuno si levi i proprii gusti ed agisca a seconda di essi; ma è veramente nuovo e strano che Parlamento e Corona abdichino così completamente alla loro più alta e decorosa prerogativa, rinunzino al loro più elevato diritto e dimentichino la loro più sublime importanza, quale si è quello di dettare la legge al popolo.

Si dirà che hanno esercitato questo loro diritto, perchè nell'approvare in blocco il nuovo Codice e nel promulgarlo alla cieca si sono poste condizioni, che il Governo deve osservare e adempire.

Ma noi domandiamo: chi sarà giudice competente e autorevole per esaminare e decidere se queste condizioni siano state o no esattamente adempite? Nel caso che il Governo non le osservi, o le adempia imperfettamente, chi lo richiamerà all'ordine e chi gli potrà imporre di osservarle colla dovuta esattezza? E nel caso ancora che con tutta la migliore intenzione del mondo di ottemperare ai voleri del Parlamento e alle ispirazioni della Corona, in atto pratico le modificazioni raccomandate o anzi imposte, non corrispondessero affatto, o in gran parte alle vedute, ai criteri e alle idee di quelli che le determinarono e le stabilirono, chi le correggerà, chi le stenderà a norma delle suindicate prescrizioni?

Nessuno. Non il Parlamento perchè ha già finita la sua parte coll'approvare il Codice; non la Corona, perchè anche essa ha compiuto la parte che le spetta col sanzionare l'approvazione delle Camere e coll'autorizzare il Governo a promulgare questo nuovo Codice penale. E allora tutto resta nell'arbitrio del Governo; e allora, non il re colle Camere esercita in fatto il potere legislativo, ma il Ministero senza Camere e senza Corona comanda a bacchetta, fa le leggi, forma i Codici e si impone a un popolo di trenta milioni.

Ecco dove vanno a riuscire le famose guarentigie costituzionali, i famosi diritti della rappresentanza nazionale, la famosa sovranità popolare! Nove individui fanno da legislatori e da governatori, anzi può dirsi che uno solo fa le leggi, le promulga o le rende obbligatorie, essendo che il codice penale è opera precipua, per non dire esclusiva, di Giuseppe Zanardelli.

Così nell'interno è Francesco Crispi che comanda a suo libito; nella legislazione è Giuseppe Zanardelli che ordina ciò che gli piace. Ugualmente dicasi di Magliani per le finanze e di Boselli per l'istruzione, e così ogni ramo di pubblica amministrazione ha il suo regolo e il suo tirannello, di modo che nella nuova Italia costituzionale e libera, gli alti poteri legislativi prestano puramente e semplicemente il loro nome, come i gerenti responsabili dei giornali, negli atti che emana il dispotismo personale di un ministro.

L'ISTRUZIONE RELIGIOSA NELLE SCUOLE

Scrivono da Roma e raccomandiamo vivamente all'attenzione del pubblico queste importantissime informazioni:

« La pubblicazione dei nuovi programmi scolastici e le parole della relazione del ministro Boselli al Re, sull'insegnamento della religione nelle scuole primarie, ha sollevato grandi discussioni e ingenerato deplorevolissimi equivoci, confermati incautamente anche da taluni giornali cattolici.

« Si è detto che l'insegnamento religioso non esiste più nelle scuole ed è solo in facoltà dei municipi di darlo.

« Ora, questo è un errore gravissimo che importa rettificare immediatamente.

« Ho chiesto direttamente al ministero dell'istruzione alcuni schiarimenti ed ho ricevuto risposte ben chiare e precise.

« L'insegnamento della Dottrina Cristiana e della Storia Sacra è *obbligatorio* in tutte le scuole elementari del Regno per tutti quegli alunni, i cui parenti ne abbiano fatto richiesta all'atto dell'iscrizione. Nessun municipio, nessun insegnante può sottrarsi a quest'obbligo.

« L'istruzione religiosa verrà impartita una volta per settimana in quelle ore che saranno stabilite dall'autorità scolastica, d'accordo coll'autorità municipale. Però è fatta facoltà all'insegnante di incominciare le lezioni quotidiane con una preghiera, come il « Padre nostro. »

« Il maestro deve, ogniqualvolta si presenta l'occasione, inculcare ai proprii alunni i doveri di obbedienza, devozione ed amore che hanno verso Dio.

« Non si sono indicati i libri di testo, perchè è risaputo che ogni Diocesi ha la sua Dottrina approvata dal proprio vescovo. In quanto alla Storia Sacra l'insegnante prescriverà, tra quelle approvate dal ministero, la più adatta alla capacità dei proprii alunni.

« Parimenti non si sono fatti i programmi perchè nell'insegnamento dogmatico il governo si ritiene incompetente circa la divisione delle materie. Questa è lasciata libera all'insegnante, il quale, se crede, può intendersela col parroco.

« Questo è il sugo, lo spirito delle nuove disposizioni ministeriali in materia d'insegnamento religioso.

« Se lo ricordino i parenti: essi hanno strettissimo diritto di pretendere l'insegnamento della religione nelle scuole elementari, e gli insegnanti hanno strettissimo obbligo di darlo. »

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 1 — Presidenza BIANCHERI

Apresi la seduta alle ore 2.20.

Le spese straordinarie militari.

Bertolè Viale presenta il progetto relativo alle spese *straordinarie militari* negli esercizi 1888-89 ed 89-90, cioè per la guerra 109 milioni di cui 90 per l'esercizio 88-89 e 19 per l'esercizio dell'89-90. Dei 109 mi-

---

34 APPENDICE

Dall'abbaino al Parlamento

— Sono ben felice di rivedervi, caro D. Tatham, disse mistress Aubrey abbassando uno degli sportelli della vettura.

— Che Dio vi benedica! rispose il venerando sacerdote. Siete tutti in buona salute?

— Sì, tutti, grazie a Dio! E mia madre?

— Sta benissimo, la cara e santa donna!

In capo a pochi minuti, la carrozza entrò nel villaggio, e, malgrado l'ora tarda, la maggior parte degli abitanti, informati dell'arrivo del castellano e di sua famiglia, erano sulla porta delle loro case per vederli e salutarli. Passando innanzi alla chiesa, gli Aubrey intesero con viva emozione le campane che suonavano a festa per celebrare il loro arrivo.

— Mia cara Agnese! esclamò il signor Aubrey abbracciando sua moglie; mia diletta Caterina... eccoci giunti!... Fra brevi istanti noi saremo fra le braccia di nostra madre.

Infatti i cavalli vennero slanciati al galoppo per attraversare il viale del parco, e già si potevano scorgere le finestre illuminate del castello. Scendendo di vettura i viaggiatori furono accolti da una folla di servitori sul cui volto leggevasi una grande allegrezza ed una rispettosa simpatia.

Il sig. Aubrey si precipitò nella gran sala del piano terreno splendidamente illuminata da molti candelabri.

Assisa su d'un comodo seggiolone accanto al fuoco, mistress Aubrey si alzò d'un tratto vedendo entrare suo figlio, che ricevette fra le sue braccia, col seno palpitante e cogli occhi inondati di dolci lacrime.

— Che Dio vi colmi di sue benedizioni, sclamò Aubrey con voce commossa nel ricevere gli abbracci di sua madre.

Un istante dopo si scambiarono uguali abbracciamenti fra la vecchia castellana e la figlia, la nuora ed i piccoli nipotini, che non si tardò a mettere a letto, perchè cascavan pel gran sonno. Fu la madre di Aubrey che condusse i suoi ospiti amatissimi nella sala da pranzo ove tutti avean passato, in altr'epoche, delle ore così deliziose! Era una vasta sala arredata con gusto squisito ed in perfetta armonia coll'uso cui era destinata.

L'indomani mattina tutta la famiglia si trovò riunita nella medesima sala, ed il signor Aubrey, giusta la sua abitudine durante il soggiorno nel castello, recitò ad alta voce le preghiere in presenza dei servitori della casa.

Dopo la colazione ei montò a cavallo per andar a visitare i suoi coloni e per interrogarli sui loro bisogni e sullo stato delle loro famiglie; promettendo a taluni una diminuzione di fitto, altri complimentando per la prospera condizione delle terre ad essi affidate. Aubrey ordinò quindi di mandare due buoi al macellaio del villaggio, per essere distribuiti ai poveri del paese nel giorno di Natale.

Verso le due pomeridiane fè ritorno al castello ove trovò il buon parroco D. Tatham che era venuto a far visita alla famiglia. Da trent'anni questo vecchio sacerdote aveva la cura delle anime di Yatton; era stato il primo precettore di Aubrey ed era l'intermediario delle beneficenze che la vecchia castellana prodigava agli indigenti.

Il giorno di Natale, per tempissimo, le campane della chiesa di Yatton cominciarono a suonare del loro meglio; faceva un freddo molto intenso, ma uno splendido sole non tardò a dissipare le ultime nebbie dell'atmosfera. Le tre signore, più tardi, salirono in vettura per recarsi ad assistere alla tre messe, intanto che il signor Aubrey, col suo figliuoletto per mano, fece a piedi il viale del parco, seguito da tutti i servitori della casa. Quivi tutti gli abitanti del villaggio erano riuniti sul piazzale della chiesa per vedere la famiglia del castellano incedere divotamente verso il tempio.

Terminati i divini uffizii, Aubrey colla madre, colla moglie, colla sorella e col figlio, fece ritorno al maniero, fra i rispettivi saluti e affettuosi augurii della popolazione di Yatton.

VIII.

Verso le cinque del pomeriggio, tutta la famiglia Aubrey, unitamente al parroco D. Tatham, si trovò adunata a pranzo nel castello. La vecchia castellana, vestita d'un abito di velluto nero, presiedeva al simpatico convitto e sembrava ringiovanita di qualche anno.

Il giorno susseguente, nella mattina, continuando il bel tempo, il signor Aubrey propose a sua sorella Caterina di fare una passeggiata a cavallo. Caterina accettò di gran buona voglia e si affrettò ad indossare il suo costume di ammazzone che le stava a meraviglia. Essa cavalcava con un'eleganza e con un'abilità poco comuni.

Avevano appena oltrepassato la cancellata del parco per prendere la strada che attraversa il villaggio, quando videro due individui a cavallo che venivano verso di loro.

— Oh! che tipi! gridò Caterina; guardate, Carlo, come quei due si tengono male in sella... Ma che vengono a far qui?...

Uno di quei due *cavalieri* era vestito di un soprabito azzurro, e da una delle sue tasche vedevasi spuntare il lembo di un moccichino bianco. Un cappello, a falda quasi impercettibile, era pretenziosamente collocato sopra il lato destro del capo, e lasciava vedere una capigliatura folta e di un colore strano. L'altro cavaliere facevasi notare dei pari pel suo abbigliamento molto studiato: portava un soprabito verde, un panciotto di velluto rosso ed un pantalone bigio chiaro. Il lettore avrà già riconosciuto in questi due *dandy* di basso rango il nostro Titmouse ed il suo amico Snap. Con gran sorpresa del signor Aubrey e di sua sorella, quei due cavalcanti mossero loro incontro coll'evidente intenzione di attaccar discorso.

(*Continua*).

lioni 53 sono anticipazione di fondi già accordati da leggi precedenti, 56 milioni costituiscono le nuove spese richieste, per la marina 36,850.000 lire tutte per l'esercizio 89-89 delle quali 17,250,000 sono anticipazioni di fondi già accordati e 19,600.000 sono nuove spese. Il ministro chiede che il progetto presentato sia dichiarato urgente e trasmesso alla commissione generale del bilancio.

Bonfadini prega il ministro della guerra a permettere che il progetto stante la sua grande importanza, percorra la via regolamentare e sia perciò inviato agli uffici.

Bertolè Viale insiste nella sua proposta.

La Camera però approva la proposta di Bonfadini.

***

Riprendesi la discussione del progetto della nuova istituzione per la cassazione unica.

Curioni svolge il seguente ordine del giorno: La Camera considerando che il disegno di legge tende alla razionale unificazione del pensiero giuridico nazionale, colla fusione delle varie scuole e tradizioni italiane, segnando un nuovo importante passo nel sistema graduale delle riforme giudiziarie, passa alla discussione degli articoli.

Villa, anche in nome di altri 35 deputati dà ragione del seguente ordine del giorno: La camera convinta della necessità e opportunità di migliorare, nell'interesse della *giustizia*, l'*istituto della cassazione e della* revisione, prima di pensare a qualsiasi spostamento passa all'ordine del giorno.

L'oratore dice che non sarebbe sorto a parlare contro la legge, se fosse stato persuaso che essa apporterà qualche vantaggio all'amministrazione della giustizia, invece è profondamente convinto che arrecherà danno non lieve all'amministrazione stessa. Non crede che d'un tratto e indirettamente possa risolversi la questione del magistrato supremo dopo 28 anni di esitazione, nè che sia lecito risolverla parzialmente regolando in modo diverso le materie civile e penale, che hanno eguale importanza. Deplora che in questa discussione siasi fatto tanto assegnamento sulle seduzioni della rettorica. Esclude assolutamente che riunendo nello stesso luogo quattro sezioni penali si raggiunga il vagheggiato beneficio dell'unificazione della giurisprudenza, non essendo possibile specialmente col nuovo codice penale di ripartire il lavoro in modo da evitare contraddizioni. Dimostra non esservi nessuna ragione dell'urgenza per una riforma che ripete, non giova, anzi reca danno.

Combatte altresì l'istituto della cassazione unica a causa delle pressioni che essa può subire dal potere esecutivo e delle sentenze d'indole politica che può essere costretta emanare come quelle della cassazione francese che legittimarono il 18 gennaio e il 2 dicembre. L'oratore conclude, esortando la Camera ad approvare il concetto del suo ordine del giorno che vuole si proceda anche nella delicata materia giudiziaria con ordine e con logica.

Peroni Paladini e Marcora presentano altri ordini del giorno e ne danno le ragioni.

Righi relatore confuta molte obbiezioni degli oppositori. Dimostra la grande importanza politica e giuridica della legge e conclude proponendo in nome della maggioranza della commissione il seguente ordine del giorno: La Camera udite le dichiarazioni del guardasigilli, mantenendo impregiudicata la questione che riflette la suprema magistratura giudiziaria del regno in materia civile, passa alla discussione degli articoli.

Zanardelli prega i proponenti gli ordini del giorno del progetto di associarsi a quello presentato dalla commissione ch'egli accetta e prega la Camera di approvare.

Il presidente riassume i concetti dei diversi ordini del giorno e mette ai voti quello proposto da Villa ed altri 35 deputati perchè essendo sospensivo ha la precedenza.

Votasi quest'ordine del giorno per appello nominale.

Risposero *si* 71, *no* 270.

La Camera lo respinge.

Su proposta di Villa nella quale consentono Tondi e Righi della commissione e il guardasigilli votasi l'ordine del giorno della commissione stessa per divisione.

Approvasi a grande maggioranza.

Lunedì comincierà la discussione degli articoli.

Levasi la seduta alle 6.10.

SENATO DEL REGNO

Seduta del 1 — Presidente FARINI.

Apresi la seduta alle ore 2.20.

La riforma Comunale

Riprendesi la discussione delle modificazioni alla legge comunale e provinciale.

Si approvano senza discussione gli articoli 48 e 49.

Digny svolge il seguente emendamento: Il sindaco nei comuni capoluoghi di provincia e di circondario e che abbiamo una popolazione a 10 mila abitanti viene eletto cons. comunale nel proprio seno a scrutinio segreto confermato da decreto reale. Negli altri comuni la nomina è fatta dal Re sopra terna proposta dal consiglio comunale.

Il sindaco dura in ufficio tre anni ed è sempre rieleggibile. Parlano pro e contro molti oratori.

Crispi crede che il migliore sistema sia quello adottato dalla Camera. Parrebbegli quindi opportuno di ritornare alla primitiva proposta. Spiega le condizioni del comune italiano. Difficilissimo risolvere il problema del sindaco elettivo in tutti i comuni. Rivendica il carattere dell'*esperimento* del sindaco elettivo e che il progetto ministeriale limitiva a 36 comuni la modificazione.

La camera allargò grandemente questo numero. L'esperimento si faceva sopra più *larga scala*. Dice che l'introduzione dei principii della legislazione francese fece perdere la tradizione del comune italiano. Ora i comuni sono disadatti ad operare da sè. Hanno bisogno di essere condotti per mano come accadde nelle calamità pubbliche. Se il senato vuole venire ai voti lo faccia pure, ma la questione è così grave che merita un maturo studio. Crederebbe utile sospendere l'articolo perchè la commissione rifesiaca.

Approvasi la sospensione degli articoli 50, 51, 52 che vi si riferiscono.

Crispi avendo obbliato l'emendamento Corte dice lo giudica pericoloso. Crede che il miglior partito sia lasciar libera l'azione dei consigli comunali.

Corte, se approvasi l'art. ora proposto, ritirerà l'emendamento.

Approvansi senza discussione gli art. dal 53 al 56 inclusivo.

Sospendesi il 57 perchè collegasi al 50.

Quindi approvansi gli art. dal 56 al 62.

Di Sambuy combatte parte dell'art. 63 riguardante la giunta amministrativa. Propone la soppressione e invita la commissione che esaminerà l'art. 50 ad esaminare anche il 63.

Rossi A. svolge l'emendamento perchè i consiglieri chiamati a far parte della giunta amministrativa non sieno rieleggibili se non trascorso il biennio della loro scadenza. Questo per primo biennio.

Manfrin e Cavallini svolgono considerazioni.

Finali dice che la questione è molto complessa e prega di rimandare la discussione.

Levasi la seduta alle 4.45.

ITALIA

Verona — *I cagnolini di Crispi.* — Leggiamo nella *Verona Fedele*:

L'altro ieri a Tregnago un zelantissimo membro della commissione scolastica, andato a visitare una scuola di esso comune, trovò .... oh! Dio! che spavento! ..... trovò ..... ahimè! un quadro della Madonna appeso al muro.

Fattosi serio e meditabondo alla vista di così flagrante delitto, alla presenza dell'intera scolaresca, rimasta sbalordita di quella serietà tutta nuova, ordinò che venisse rimosso quel quadro, perchè, a detta sua colla presenza di esso si violava il regolamento scolastico. Oh! cipollata di Egitto!! Ma dica, egregio e nobile signore, qual'è mai quall'articolo del regolamento che vieti, noti bene questa parola, che vieti nelle scuole l'immagine di Maria?

Il vile, avrebbe osato censurare se su quelle pareti avesse veduta un'imagine di Garibaldi non prescritta dai regolamenti?

Vicenza — *Padre Agostino da Montefeltro.* — « Il P. Agostino da Montefeltro, che doveva arrivare venerdì a Vicenza sul pomeriggio, come già annunciammo, ha telegrafato domandando una proroga.

Il P. Agostino non predicherà quindi la novena dell'Immacolata, o almeno non la predicherà intera poichè incomincia oggi, si può invece ritenere predicherà l'Avvento e la novena del SS.mo Natale.

Diciamo: *si può ritenere*, perchè nessuno conosce ancora la decisione dell'illustre predicatore.

ESTERO

Austria-Ungheria — *Il Giubileo dell'Imperatore.*

Alla Camera dei deputati il presidente ricordando il giubileo dell'imperatore analizzò storicamente il regno fortunatissimo dell'imperatore. Rilevò i rapporti intimi d'affetto inalterabile esistenti fra l'imperatore e i suoi popoli.

Disse che l'imperatore può passare in rassegna con fierezza e gioia i suoi quarant'anni di regno alla testa dell'impero piucchemai rispettato e ricercato come alleato e stimato parte fedele e promettente della pace, non teme pericoli sostenuto dall'amore illimitato dei suoi popoli.

Alla Camera dei signori, il presidente pronunziò pure un discorso in onore del l'imperatore accennando al giubileo.

Francia — *Le spese di guerra.*

Nell'ultimo consiglio dei ministri, Freycinet spiegò il suo accordo con la commissione del bilancio relativamente il bilancio straordinario della guerra il cui totale è *definitivamente fissato in 500 milioni, di* cui 400 sottoporransi immediatamente al voto della Camera.

L'ammontare dei crediti pel 1889 è fissato a 180 milioni.

Russia — *Un complotto contro lo Czar.*

Giunse notizia da Varsavia che fu scoperto un vasto complotto nihilista fra gli studenti dell'università di Pietroburgo, Mosca e Karkoff, per attentare alla vita dello czar.

I congiurati furono scoperti in una casa presso Varsavia. Tre studenti al momento dell'arresto si avvelenarono col cianuro di potassio; gli altri sedici furono arrestati dopo una sanguinosa lotta in cui rimasero uccisi da revolverate quattro agenti di polizia.

Cose di Casa e Varietà

Per chi scrivono certi giornali?

Si dovrebbe dire che scrivono per sostenere, difendere i retti principî, per illuminare le masse, educarle, correggerle, indirizzarle al fine proprio dell'umana dignità. Ma non è vero, scrivono per sostenere, difendere il partito, per allucinare le masse, guastarle, indirizzarle al fine proposto, dalla setta massonica.

Quindi gli scrittori di giornali liberali non scrivono per convinzione, ma servono l'opportunismo, fanno male sapendo di far male, e non guardano che alla palanca loro fornita dai *cretini* che li leggono.

Tutto questo è cosa vecchia, ma giova sempre ripeterla massime quando l'opportunità si presenta. E l'opportunità oggi ce la porgono gli organi liberali cittadini di sabato. Tutti e tre dànno nuova prova di ciò senza volerlo, e ben inteso, che noi abbiamo sostenuto le tante volte, cioè che i liberali scrivono solo per fomentare le passioni, badare a contraddirsi. Uno di essi accenna ad un prudentissimo accordo in cui, or anni sono, era venuta la stampa di non voler pubblicare certi fatti; accordo che per qualche tempo si mantenne, ma che poi, poco per volta si ruppe e *si ritornò all'antico*, (sono parole dell'organo liberale di cui ci occupiamo) *che in questo caso fu un regresso molto deplorevole*. Questa prima parte dell'esordio farebbe aspettare una tirata contro quelli che non vollero saperne *dell'accordo, ma non è così*. Due righe dopo, la conclusione dell'esordio è questo: . . . . *è ufficio doloroso e disgutoso ad un tempo, il dover inacerbire le angoscie d'una famiglia colpita da disperato avvenimento per appagare la cretina curiosità del pubblico.* Quindi giù una viva descrizione d'un suicidio.

Poveretti noi, quando per appagare la curiosità dei cretini, il giornale che dovrebbe educare, si crede in necessità di offendere i sentimenti più delicati del cuore, e d'inarcebire le angoscie delle famiglie. Il *meno male* che si possa dire di tali scrittori è *questo*: non sanno quel che si fanno.

***

Un'altra impressione disgutosissima doveva provarla sabato ogni onesto che avesse letto un altro giornale pur cittadino. In questo trovansi due colonne tutte filate che descrivono con forme tutte proprie di romanzo, l'orrenda fine d'un uomo che pur era amato e stimato da molti, e si può quindi sperare che a quell'ultimo atto lo abbia spinto solo un'alienazione mentale.

Come infastidisce il cuore a leggere quella gelata descrizione, quei particolari studiati a bella posta per pascere ed accrescere la curiosità *dei cretini* che spendono la palanca tanto volentieri per dissetare le loro passioni!

Ahi, quanto fa male il cronista della stampa liberale, colle minuziose sue descrizioni, colle frangie che vi aggiunge per darsi a vedere il *meglio informato di tutti*! Ei proprio spezza il cuore di chi sente, di chi non ha rinunciato all'umana dignità. Ma.... che importa? Sono i cretini che pagano sempre il ciarlatano. — Si scriva *dunque, non per educare e correggere*, ma per fomentare il cretinismo.

***

In terza pagina, il terzo organo liberale udinese, istesso numero di sabato u. s., ci offre occasione per tendere ad educare; in seconda pagina, forse per meglio educare il popolo, fa l'*apologia del suicida. Lo* scrittore non sa trovare una parola nè per far sperare l'incolpabilità dell'infelice, nè per mettere nei lettori il dovuto orrore per quell'atto che è *in sè* massimo delitto secondo la *legge di Dio, e secondo le stesse* leggi civili dei pur *democratici* regni!

Come è coerente la stampa liberale! *Come può mai essa educare?...*

Per il tram — Piazza V. E. — porta Gemona

Col giorno 9 corr. scade il termine per la soscrizione delle azioni per la costruzione del tronco della tramvia a cavalli da Piazza V. E. a fuori Porta Gemona.

Le azioni finora sottoscritte sorpassano il numero di 300. Quelli che hanno interesse perchè si faccia il nuovo tronco suddetto, è necessario che si affrettino a firmare le azioni mancanti.

TELEGRAMMA METEORICO dall'ufficio centrale di Roma

In Europa depressione trasportatasi all'est aveva stamane suo centro Transilvania — pressione notevolmente aumentata Francia e Svizzera — Arcangelo 774 — Svizzera 771 Hermanstadt 754.

Italia 24 ore barom. notevolmente salito superiore — pioggie nord e centro — venti abbastanza forti poi deboli intorno ponente nell'Italia superiore — temperatura diminuita.

Stamane cielo sereno nord — coperto sud continente venti deboli specialmente settentrionali o calma — barom. 776 Sardegna — livellato 767 altrove — mare generalmente calmo.

Probabilità:

Venti deboli specialmente settentrionali cielo generalmente sereno — ancora temperatura in diminuzione — qualche brinata al nord.

(Dall'osservatorio meteorico di Udine).

« IL STROLIC » di C. Plain

E' uscito anche quest'anno il simpatico *Strolic furlan* di C. Plain, il quale, tutt'altro che venir meno, *crescit eundo* proprio.

Come il solito si vende a **10** cent. la copia e L. **5** il cento franco di porto. — Deposito anche al Patronato, via della Posta, 16.

BIBLIOGRAFIA

« Schemi di Omelie »

per tutte le domeniche dell'anno raccolti dal sac. L. G.

E' un libretto di bel formato e tascabile, ricco, nei suoi schemi, di citazioni della s. Scrittura o dei ss. Padri. Per chi non ha tempo di occupare alcune ore in apparecchio all'Omelia domenicale, si presta a maraviglia. Passeggiando legge lo schema, ricorda il vangelo, trova apparecchiato il lavoro che facilmente impolpa e rende atto agli uditori cui deve parlare. E' un libretto come tanti altri di sì fatto genere, ma a molti va preferito e per la esattezza delle citazioni, e per la brevità ancora accompagnata da sodi e svariati pensieri sempre i più opportuni.

Si vende alla *tipografia del Patronato* in Udine al prezzo di lire UNA la copia.

STATO CIVILE

BOLLET. SETT. dal 25 novem. al 1 dicembre

Nascite

Nati vivi maschi 14 femmine 4
» morti » 2 » —
Esposti » 1 » —
Totale N. 21.

Morti a domicilio

Ernesta Fant di Ferdinando d' anni 3 — Ermacora Pigani d'Innocente di mesi 3 — Amalia Agosti di Vttorio d'anni 1 e mesi 8 — Antonio Luvisoni di Giovanni d'anni 1 e mesi 9 — Santo Gervasutti fu Giuseppe d'anni 68 sarto — Rosa Cosatto-Feruglio fu Valentino d'anni 68 contadina — Teresa Masolini-Del Gobbo fu Valentino d'anni 69 contadina — Mario Fanton di Antonio di giorni 4 — Luigi Fantoni di Luigi d' anni 4 — Giovanni Vaccato fu Antonio d'anni 63 facchino ferroviario — Giuseppe Rigo fu Giuseppe di giorni 8 — Caterina Mainardis fu Giovanni d'anni 29 fiorista — Enrica Michelutti di Giuseppe di giorni 10 — Teresa di Osualdo d' anni 21, serva — Maria Narduzzi di Gio. Battista d'anni 3 — Francesco Ferrari fu Valentino d'anni 50 negoziante — Enrico Ermacora di Guglielmo d'anni 3 e mesi 6 — Maria Moretti-Durissini fu Giacomo d'anni 60 rivendugliola.

Morti nell' ospitale civile

Angelo Palma fu Giovanni Battista di anni 52 sarto — Rosa-Orsola Buiatti-Ganis fu Biagio d'anni 76 contadina — Apostolo Mattiussi di Francesco d'anni 1 — Caterina Friselli di giorni 8 — Ettore Farresi di mesi 1 — Pietro Boga fu Giusto d' anni 72 facchino.

Morti nell' Ospitale militare

Aurelio Marchetti di Angelo d' anni 18, caporale nel 35 regg. fant.

Totale N. 25.

dei quali 4 non appart. al comune di Udine

Eseguirono l' atto civile di matrimonio.

Pietro Moretti ciottolataio con Anna Wladislovich casalinga — Sebastiano Feruglio agricoltore con Maria Barbetti contadina Giovanni Silini negoziante con Paolina Cremese civile — Fabio Colla tintore con Caterina Cremese civile.

Pubblicazioni esposte nell'albo municipale.

Leonardo Sbruazzo agricoltore con Regina Venturini setaiuola — Giovanni Jacob falegname con Maria Del Zotto tessitrice — Antonio Cella possidente con Italia Toppani casalinga — Luigi Battiston fabbroferraio con Teresa Vogrigh cameriera — Vittorio Bassi inserviente postale con Rosa Quaino casalinga.

Diario Sacro

Martedì 4 dicembre — S. Barbara v.

ULTIME NOTIZIE

La giornata di ieri a Parigi.

La Agenzia Stefani comunica:

Parigi 2 — Fu affisso un manifesto del comitato boulangista che dichiara astenersi dal partecipare alle manifestazioni in onore di Baudin, organizzata dal governo. *Dice che il governo sotto pretesto di salvare la repubblica vuole decembrizzare Parigi.* Invita i cittadini a resistere ad ogni provocazione.

Parigi 2 (ore 2,40). Molti curiosi stazionano da stamane attorno la statua di Baudin la cui base è circondata di bandiere all' entrata del cimitero di Montmartre.

Le delegazioni dell' unione della sinistra della Camera, dell' unione repubblicana e alla sinistra repubblicana del senato non volendo partecipare al corteggio municipale si recarono successivamente stamane a deporre corone ai piedi della statua.

Il corteggio municipale nell' ordine ufficialmente pubblicato si mosse al tocco partendo dall' *Hotel de Ville* seguendo l'Avenue Victoria, i boulevards Sebastopoli, Strasbourg, davanti a Rochechouard e Clichy, sta recandosi davanti al cimitero di Montmartre.

Il corteggio impiegò un' ora a sfilare dal boulevard Sebastopol e sta passando dinanzi alla statua del nord fra alcune grida: Viva la repubblica! Alcuni fischi accolgono il passaggio del gruppo dei deputati e consiglieri municipali.

Presso la via Rivoli odesi qualche grida: viva Boulanger! Un fischiante fu arrestato. Finora nessun incidente serio; la folla immensa si mantiene calma.

Da mezzodì la polizia per motivi d'ordine pubblico impedisce la circolazione delle vetture nelle vie che il corteggio deve percorrere. Boulanger è partito stamane per Evers.

Parigi 2 — (ore 3,50 pom.) Il corteggio è molto meno numeroso di quello che annunziavasi. La testa del corteggio è calma ed ordinata, il rimanente disordinato.

La folla cantava la Marsigliese e la Carmagnola. Partecipavano moltissime donne del popolo. la folla assistente al passaggio del corteo pare prenderlo poco sul serio, ride, scherza. Quà e là gridasi: viva la repubblica. Gli studenti gridano: abbasso Boulanger! Alcune deputazioni sono applaudite.

Parigi 2 — Il corteggio giunse alle 3 e 1/4 dinanzi al monumento Baudin. Nel suo discorso Darlot, presidente del Consiglio municipale, disse: abbiamo voluto glorificare la difesa dell' intrepido repubblicano contro il Cesarismo, glorificare le vittime del colpo di Stato. Fece allusione al boulangismo che attaccò vivamente. Disse che la democrazia si ritempra nell' esempio glorioso dei morti e viene alla tomba di Baudin non solo per portare omaggio, ma per raccogliere insegnamenti. Terminò, raccomandando l' unione nel grido di viva la repubblica! *(Applausi).*

Quindi cominciò la sfilata dinanzi il monumento.

Verso le 4 e 1/2 la sfilata termina. I manifestanti si sono dispersi. Molti gruppi cantavano la Marsigliese e la Carmagnola.

Alcuni piccoli incidenti furono segnalati durante il percorso, ma senza importanza.

Alcune grida di Viva la comune! Viva la rivoluzione sociale! Abbasso i ladri! frammiste a grida di Viva la Repubblica! Viva e abbasso Boulanger!

Nevers 2 (ore 3) — Boulanger è arrivato, alcune grida di Viva Boulanger! Alcuni fischi, gente numerosa ma poco chiassosa, la polizia sbarrò le strade conducenti all' albergo ove Boulanger discese ed impedì così il ricevimento aperto progettato. Il deputato Laporte domandò al prefetto di autorizzare gli amici di Boulanger ad andare a salutarlo all' albergo. Il prefetto ricusò. Il passaggio fu accordato soltanto alle persone munite di biglietto per il banchetto.

Parigi 3 — Vi fu un incidente al quartiere latino. Una delegazione di studenti ritornava dal cimitero Montmatre gridando: « abbasso Boulanger » quando incontrò al ponte Saints-Peres un omnibus dal quale i viaggiatori gridavano: Viva Boulanger ».

Gli studenti assalirono l' omnibus i cui cavalli si impennarono, l' omnibus indietreggiò e ruppe i vetri d' una bottega al Quai Voltaire.

Gli studenti arrestarono poi altri omnibus ma furono assaliti da una banda di boulangisti. Vi fu una zuffa abbastanza seria, ma gli agenti dispersero i contendenti.

Fascio italiano.

Il re firmò varii decreti fra cui quello che nomina l'onor. Fortis Alessandro a sottosegretario al ministero degli esteri. Egli presterà oggi alle ore 10, giuramento nelle mani del Presidente del Consiglio. Alle ore undici prenderà possesso del suo ufficio. — Nel ballottaggio a Roma fu eletto Sciacci con 4930. Avellone ne ebbe 1451. — Il conte Sanseverino, prefetto di Napoli, aveva chiesto d'essere collocato a riposo per motivi di salute. Invece venne collocato in aspettativa. — Sabato a Roma alle ore 4 venne celebrata una funzione solenne di ringraziamento per i quaranta anni di regno dell' imperatore Francesco Giuseppe. La funzione ebbe luogo nella chiesa di S. Maria al Camposanto dei tedeschi, presso il Vaticano. Intervennero oltre quattrocento tedeschi e sudditi di nazionalità austro ungarica. Notavansi tra gli altri gli ambasciatori Conte de Revertera e barone De Bruk, l'ex-ambasciatore conte Parr, il console, i membri dell'Accademia, ecc. Ieri alle ore 11 ebbe luogo la funzione ufficiale nella chiesa di S. Maria all'Anima.

Fascio estero.

La *France* dice che gli italiani facevano entrare le uova in Francia sotto la provenienza dall' Ungheria. La dogana diramò una circolare dando i connotati delle uova ungheresi, affine di distinguerle dalle italiane che verranno respinte! ? — Si ha da Belgrado che nuovi disordini, avvennero ieri ad Ebanir, dipartimento di Kragujevatz, dove il regio Ukase, che annullava le elezioni, era ancora sconosciuto. Parlasi di parecchi uccisi in conflitto fra agenti della polizia e cittadini. La calma fu già ristabilita. — Si ha da Dublino che una pastorale del Vescovo di Oduyer fa sapere ai parrocchiani di Knokea che se persistono a boicottare l'affittavolo Ryan, cioè se lasciano in massa la chiesa nella quale egli entra, come fecero le due scorse domeniche, farà chiudere la chiesa ed il Clero non amministrerà più i Sacramenti, nè assisterà più ai funerali.

TELEGRAMMI

Belgrado 1 — Nuovi disordini dovuti alle elezioni a primo scrutinio avvennero ieri a Ebania nel dipartimento di Kragujewatz dove il regio ukase annullante queste elezioni era ancora sconosciuto.

Parlasi di parecchi uccisi in un conflitto fra gli agenti di polizia e i cittadini. La calma è già ristabilita.

Dublino 2 — Una pastorale del vescovo di Oduyer fa sapere ai parrocchiani di Knockea, che, se persistono a boycottare, l'affittavolo, Ryan; cioè, se lasciano in massa la chiesa nella quale questi entra come fecero le due scorse domeniche, farà chiudere la chiesa, il clero non amministrerà più i sacramenti, nè assisterà ai funerali.

Pietroburgo 2 — Il *Journal de Saint Petersbourg*, a proposito del giubileo dell' imperatore d'Austria, dice che le sue qualità sono apprezzate da tutte le corti. Malgrado le divergenze politiche che possono separare i governi e le nazioni tutti renderanno piena giustizia ai leali sforzi di Francesco Giuseppe che mantiene ai suoi popoli i benefici della pace fra le agitazioni dell' epoca attuale.

ESTRAZIONI DEL REGIO LOTTO

avvenute nel 1 dicembre 1888

Venezia	42	46	32	41	55	Napoli	38	83	4	66	28
Bari	56	79	69	54	6	Palermo	22	23	72	14	19
Firenze	43	36	1	10	37	Roma	43	12	78	24	88
Milano	89	47	53	82	39	Torino	40	10	14	8	63

Orario delle Ferrovie

Partenze da Udine per le linee di

Venezia (ant.	1.40 M.	5.20	11.17 D.	—
(pom.	1.10	5.45	8.20 »	—
Cormons (ant.	2.55	7.53	11 M.	—
(pom.	3.40	6.—	—	—
Pontebba (ant.	5.45	7.48 D.	10.25	—
(pom.	4.—	5.56 D.	—	—
Cividale (ant.	8.34	11.20	—	—
(pom.	1.15	6.05	8.30	—
S. Giorgio di Nogaro (ant.	6.—	—	—	—
(pom.	3.25	—	—	—

Arrivi a Udine dalle linee di

Venezia (an	2.25 M.	7.40 D.	10.05	—
(pom.	3.15	5.44 »	9.55	—
Cormons (ant.	1.05	10.57	—	—
(pom.	12.35	4.19	7.50	—
Pontebba (ant.	9.15	10.55	—	—
(pom.	5.10	7.20	8.10 D.	—
Cividale (ant.	5.32	9.59	—	—
(pom.	12.49	2.58	8.—	—
S. Giorgio di Nogaro (ant.	8.24	—	—	—
(pom.	5.33	—	—	—

NOTIZIE DI BORSA

3 dicembre 1888

Rend. it. 5 0/0 god. 1 genn. 1889	da L.	97.90	a L.	98.—
Id. id. 1 luglio 1889	da L.	95.73	a L.	95.83
Rend. austr. in carta	da F.	81.05	a F.	82.20
Id. in argento	da F.	53.65	a F.	82.80
Fior. eff.	da L.	208.75	a L.	209.75
Banconote austr.	da L.	208.75	a L.	209.75

Osservazioni Meteorologiche.

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

2 dicemb. 1888	o. 9 ant.	o. 3 p.	o. 9 p.
Barometro ridotto a 10. alto metri 116.10 . . . vello del mare millim.	754.3	755.4	758.2
Umidità relativa	76	55	59
Stato del cielo	sereno	misto	sereno
Acqua cadente	1.2	2.7	1.4
Vento (direzione . . .	—	N	N
Vento (velocità chi. .	0	0	4
Termom. centigrado . .	8.8	10.5	10.2

Temperatura mass. 11.6 — » min. — 0.0 — Temperatura minima all'aperto — 6.5

ANTONIO VITTORI *gerente responsabile*

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annunzi del GIORNALE.

VINI CULTORI E FAMIGLIE

POLVERE ENANTICA

Composta d' acini d' uva, per preparare con tutta facilità un buon VINO rosso di famiglia, economico garantito igienico. — Distinti chimici ne rilasciarono certificati di encomio. —

Dose per 100 litri L. 4. — Per 50 litri L. 2,20.

Deposito esclusivo per Udine e Provincia presso l'Ufficio Annunzi del **Cittadino Italiano.** Coll aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

AMARO D'UDINE

Questo Amaro **di già molto conosciuto** per le sue toniche virtù, non disgustoso al palato, viene preferito per la sua qualità che lo distingue di non essere spiritoso. — **L'Amaro d'Udine** riesce utilissimo nelle difficili digestioni, nelle inappetenze tanto comuni nell'attuale stagione, nelle nausee, nelle febbri di malaria e nella verminazione dei fanciulli. — Prezzo **L. 2,50** bott. da litro **L. 1,25** bott. di 1/2 litro. — Sconto ai rivenditori.

Si prepara e si vende in **Udine da DE CANDIDO DOMENICO, Farmacista al Redentore,** Via Grazzano.

ACQUA MIRACOLOSA
per le malattie d'occhi

Questo semplice preparato chimico, tanto ricercato, è l'unico espediente per togliere qualunque infiammazione acuta o cronica, la granulazione congiuntive, dolori, cispostià, flussioni, abbagliori; netta gli umori densi e viscosi. Usandola mista ad acqua pura, preserva e rischiara mirabilmente la vista a tutti quelli che per le molta applicazione l'abbiano indebolita.

Si usa bagnandosi alla sera prima di coricarsi, al mattino all'alzata e due o tre volte fra il giorno a seconda dell'intensità della malattia.

Si vende all' Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano.

Prezzo del FLACON L. 1.

LO SCIROPPO PAGLIANO

DEPURATIVO E RINFRESCATIVO DEL SANGUE

(BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO D'ITALIA)

del Prof. **ERNESTO PAGLIANO**

UNICO SUCCESSORE

del fu Prof. **GIROLAMO PAGLIANO di Firenze**

Si vende esclusivamente in **NAPOLI, N. 4, Calata S. Marco,** (Casa propria). In Udine, dal sig. Giacomo Comessatti a S. Lucia.

La Casa di Firenze è soppressa.

N. B. Il signor Ernesto Pagliano, possiede tutte le ricette scritte di proprio pugno dal fu Prof. GIROLAMO PAGLIANO suo zio, più un documento, con cui lo designa quale suo successore; sfida a smentirlo avanti le competenti autorità (piuttostochè ricorrere alla quarta pagina dei giornali) *Enrico Pietro Giovanni Pagliano*, e tutti coloro che audacemente e falsamente vantano questa successione; avverte pure di non confondere questo legittimo farmaco, coll'altro preparato sotto il nome *Alberto Pagliano fu Giuseppe*, il quale, oltre non avere, alcuna affinità col defunto *Prof. Girolamo*, nè mai avuto l'onore di esser da lui conosciuto, si permette con audacia senza pari, di farne menzione nei suoi annunzi, inducendo il pubblico a crederlo parente.

Si ritenga quindi per massima: Che ogni altro *avviso* o *richiamo* relativo a questa specialità che venga inserito su questo od in altri giornali, non può riferirsi che a detestabili contraffazioni, il più delle volte dannose alla salute di chi fiduciosamente ne usasse.

Ernesto Pagliano.

A grandi mali efficaci rimedi

e l'*efficace* anzi l'*unico* rimedio nella maggior parte delle malattie, è il

Balsamo della divina Provvidenza

universalmente riconosciuto giovevole nelle *doglie reumatiche, flussioni, dolori articolari, dolori nevralgici, male di fegato, emorroidi, contusioni, escoriazioni, piaghe, lividure*, e in tutto ciò che ha attinenza con la medicina.

Certificati, regolamente legalizzati, comprovano la sua efficacia. Primarie autorità mediche-scientifiche attestano la sua bontà e potenza.

Si vende al prezzo di L. 2 — 1.50 e 1.— la boccetta, munita della propria ricetta per servirsene all'*occorrenza*.

Deposito per Udine e Provincia, presso l'ufficio annunzi del **Cittadino Italiano.**

Goccie americane
contro il male di denti

Deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano* al prezzo di Lire 1.20.

Acqua balsamica dentifrica Sottocasa
per la cura della bocca e la conservazione dei denti.

Nella salute di più pericoloso pei denti quanto la putrescità viscosa che si forma in bocca, particolarmente delle persone che soffrono d'*ingestione*. Le particelle di cibo che rimangono fra i denti si putrefanno infettando lo smalto, e col tempo comunicano un'odore fetido alla bocca. Contro questi inconvenienti l'acqua balsamica Sottocasa è un rimedio eccellentissimo, ed infallibile anche per liberare i denti dal tarlo incipiente, e per guarire il dolore reumatico dei denti stessi. È antiscorbutica, conserva e fortifica le gengive, rende i denti bianchi e dà all'alito soavità e freschezza.

Flacone L 1.50 — e 3 —

Unico deposito per UDINE e PROVINCIA presso l'ufficio Annunzi Cittadino Italiano.

GOTTA

La gotta, la podagra, le artriti e dolori reumatici acuti sono immancabilmente guariti colla CURA DELLA CIANILLINA.

Gli egregi prof. Sydenham, Nelaton e Widson ne hanno fatte migliaia e migliaia di prove nelle prime Cliniche d'Europa e d'America, cure riescite felicemente per mezzo della CIANILLINA. — Una estesa istruzione che accompagna il medicamento indica le sue virtù, le dosi e la cura dietetica per perfettamente guarire. Risultato sicuro.

Flacons di 60 pillole L. 15.

Unico deposito in Udine presso l'Ufficio Annunzi del CITTADINO ITALIANO. Coll'aumento di cent. 50 si spedisce per pacco postale.

CROMOTRICOSINA

Il genovese dott. Giacomo Peirano, antico seguace della dottrine di Hahnieman, dopo seri studi e prove fatte su se stesso e sugli altri, ha l'ardire e la certezza di annunziare sciolto definitivamente ed interamente il problema de di calvizie e canizie, in ogni età, ciò che fu invano tentato dai medici o dagli empirici di ogni genere, e molte volte con danno dell'igiene e della salute.

Il dottor Peirano l'ha sciolto e col più grande vantaggio della salute, curando ad un tempo colla sua Cromotricosina, molte malattie ribelli, basandosi su medici principî e su rimedi in grado eminentemente depurativi degli umori e del sangue, ed antiorpetici e fatali alle umane crittogame.

Ora oltre i moltissimi fatti; che sono verificabili in Genova e fuori, fa meraviglia il fatto di certo G. B. Bonavera vecchio di 80 anni, (!!) che già fortemente *tignoso* in sua gioventù, presenta la più profonda ed estesa calvizie de suo arido capo, lucente come specchio, che dopo 5 mesi di cure del dott. Peirano, presenta alcuni centimetri di nuovi e ben nutriti capelli misti di bianco e di nero, promettendo di rivestirsi totalmente con alcuni mesi di cura e di colorire ad un tempo le sue sopraciglia e tutta la barba, già tutta canuta del pristino nero colorito, e tutto questo a 80 anni!!

Si racconta pure di una vecchia a 94 anni (!!) abitante in Salita S. Rocco 53, già calva adora rivestita di nuovi capelli; stentiamo a credere, dopo aver verificato, il caso di Bonavera, dello *scopritore* e d'altri con più grande cautela.

Il secolo XIX seguita nelle sue grandi scoperte, e la medicina avea pur bisogno di colmare un grande vuoto.

Ci rallegriamo ben tanto che nella *patria di Colombo*, abbia avuto culla una scoperta che il mondo, finora troppo ingannato ed illuso, desidera ed aspetta ansiosamente raccolto finora nella *più grande incredulità* che i fatti a migliaia non tarderanno a distruggere.

Deposito in Udine presso l'Ufficio *Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.*

Pomata per calvizie L. 4.00. - Liquida per la canizie L. 4.00

Coll'aumento dicent. 50 si spedisce col mezzo dei pacchi postali.

Timbro Melanofotografico Gallimberti
(Brevettato)

Questo timbro imprime non più parole o monogrammi ma la fedelissima effigie di qualsivoglia persona; come pure vedute prospettive ecc. - Lo si adopera con meravigliosa facilità, senza alcun preparato speciale. Esso è contenuto in un elegante gingillo e la sua durata è senza limite.

Inviando L. 8.50, colla fotografia, da cui trarre il timbro, « all'ufficio Annunzi del *Cittadino Italiano*, via della Posta, 16, Udine, lo si riceve franco di porto.

Il *timbro melanofotografico* va ad essere, senza alcun dubbio, uno fra i successi utili e gentili dei nostri giorni.

Utile a tutti.
CANFORINE BOXES

Questo grazioso trovato, molto in uso in Inghilterra ed *introdotto* da poco in Italia, serve a preservare dal tarlo tutti gli oggetti in lanerie, pellicerie, panni d'*ogni genere*. Racchiu in *eleganti scatoline* possi tenere *ovunque si hanno oggetti da preservare dal tarlo.*

Ogni scatolina cent. 50.

Aggiungendo cent. 25 si spedisce a mezzo pacco per posta dirigendosi all'ufficio Annunzi del giornale Il Cittadino Italiano.

INCHIOSTRO
INDELEBILE

Per marcare la biancheria senza alcuna preparazione. Non scolora col bucato nè si cancellà con qualsiasi processo chimico.

La boccetta L. 1.

Si vende presso l'Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di 50 cent. si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Agli amatori di cibi sani

Cioccolata del Vaticano

assolutamente pura e la migliore conosciuta

Premiata all'esposizione Vaticana, Roma 1888.

FINA: per famiglie, Collegi, Ospedali, ecc. L. **3,60** al kil
SOPRAFINA: Santè L. **5,** — Vaniglia » **5,50** »
FINISSIMA: Santè L. **8,** — Vaniglia » **8,50** »

Campioni GRATIS a richiesta

Dirigere domande o vaglia alla fabbrica Ercole Redaelli via G. Sirtori, (fuori P. Venezia) Milano — Deposito presso le principali drogherie del regno. — Brescia presso l'UFFICIO CENTRALE del **Cittadino.**

PASTA PETTORALE
IN PASTICCHE

DELLE

Monache di S. Benedetto a S. Gervasio

PREPARATE DAL DR. NOB

RENIER GIO. BATTISTA

Queste Pastiche di virtù *calmante in pari tempo che corroboranti* **sono mirabili per la pronta guarigione delle Tossi, Asma, Angine, Grippe, infiammazioni di Gola, Raffreddori, Costipazioni, Bronchiti, Sputo di sangue, Tisi polmonare incipiente, e contro tutte le affezioni di petto e delle vie respiratorie.**

Ogni scatola contiene **cinquanta Pastiche.**

L'istruzione dettagliata sul modo di servirsene trovasi unita alla scatola.

A causa di molte falsificazioni verificate si cambiò l'etichetta della scatola sulla quale si dovrà esigere la firma del preparatore.

Prezzo della scatola **L. 3.**

Venne concesso il deposito presso l'ufficio annunzi del nostro giornale. — Coll'aumento di cent. 50 si spedisce ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

Ranno Chimico Metallurgico

Brevettato e premiato all'Esposizione di Monza 1879

Vero brunitore istantaneo degli oggetti d'*oro, argento, pachfond, bronzo, rame, ottone, stagno,* ecc. ecc. perfettamente igienico, molto economico e di facilissimo uso, e conservatore assoluto dei metalli, onorato da numerose attestazioni ed encomi, raccomandato alle chiese, stabilimenti, tramwie, alberghi, caffè, ecc. nonchè a tutte le famiglie per vera ed assoluta utilità nella ripulitura e relativa conservazione delle posaterie, suppellettili di cucina in rame, argento, ecc. ecc.

Vendesi in flaconi grandi a cent. 60 cadauno, mezzo flacon 40 centesimi. — Bottiglia da litro L. 2.50. In tutta Italia dai principali droghieri.

Deposito presso l'ufficio annunzi del *Cittadino Italiano.*

Le richieste alla fabbrica devono essere dirette esclusivamente all'inventore — *G. C. De Laiti* — Milano, via Bramante n. 35.

N.B. — Qualunque altro liquido per lo stesso scopo posto a da porsi in vendita sotto qualsiasi denominazione, è, e verrà dichiarato falsificazione. Esigere la firma del fabbricatore sull'etichetta portata dai flaconi o bottiglie, e badare al *Timbro marca* di fabbrica, sulla ceralacca e sigillo dei medesimi.

TOSSE ASININA dei RAGAZZI

Guarigione in 24 ore con lo Specifico MANARA premiato in Italia ed all'*estero*, è ritenuto l'unico *specifico mondiale* per guarire la tosse dei ragazzi. Flacone L. **2.**

Dirigersi al preparatore chimico MANARA in Montù Beccaria (Italia); ed in tutte le buone farmacie del mondo. *Chiedere Specifico Manara.*

Vendita per *Udine* all'Ufficio d'Annunzi del

CITTADINO ITALIANO

ACQUA DELL'EREMITA

Infallibile per la distruzione delle cimici. Molti furono fino ad ora i liquidi e le polveri ... tal ... ma fra tutte non havvene una che sia affatto ed uccida tali insetti; con questa nuova ed infallibile preparazione chimica, priva di sostanze nocive, si è giunti a tanto, che, una volta usatala, subito le cimici e loro nova ne muoiono e per sempre e non restano pulitti, quei letti ... altro su cui siasi ad ... questa acqua.

Il flacon cent. 60.

Si vende all'ufficio annunzi del giornale *Il Cittadino Italiano*, Udine.

Vetro Solubile

Specialità per accomodare cristalli rotti porcellane, terraglie e ogni genere consimile. Loggetto aggiustato con tale preparazione acquista una forza vetrosa talmente tenace da non rompersi più.

Il flacon L. 0,70.

Dirigersi all' Ufficio annunzi del nostro giornale.

Coll'aumento di cent. 50 si spedisce franco ovunque esiste il servizio dei pacchi postali.

ERNIE

Tutte le Ernie, sia inguinali che ombellicali e scrotali, in ambo i sessi, vengono perfettamente guarite colla Cura Antiernaria esterna, preparata dal Professor Sperati — in dodici anni di prove e migliaia di felici risultato — Cura completa L. 10.

Unico deposito per Udine e per prov. presso l'Ufficio del giornale.

Tip. Patronato Udine